



n. 5  
Maggio 2019 - Anno LXVI

Direzione e amministrazione  
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna  
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

# L'Agricoltore Ravennate



PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

## UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

*Orario d'ufficio per il pubblico  
dal 17 giugno al 20 settembre*

**MATTINA DA LUNEDÌ A VENERDÌ**  
dalle ore 8.30 alle ore 12.30

**POMERIGGIO GIOVEDÌ**  
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

*Si prega di rispettare gli orari  
di chiusura al pubblico*

## REPERIBILITÀ PERIODO ESTIVO UFFICIO PAGHE

Si informano i soci che nel periodo estivo, dal 17 giugno al 20 settembre 2019, l'Ufficio paghe sarà reperibile, per assunzioni e denunce infortunio, nei pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, esclusivamente al numero telefonico 329/3593242.

CONFAGRICOLTURA

## COLTIVIAMO L'EUROPA

## MANIFESTO DI CONFAGRICOLTURA PER LE ELEZIONI

*Milano 18 maggio 2019*

## FERRAGOSTO 2019

GLI UFFICI DELL'UNIONE  
RESTERANNO CHIUSI  
DAL 12 AL 16 AGOSTO

N.B. in tale periodo per **assunzioni e infortuni dei dipendenti l'ufficio paghe** sarà disponibile nelle mattinate del 12, 13, 14 e 16 agosto dalle ore 8.30 alle ore 11.30 previa telefonata al seguente numero:

**Cell. 329 3593242**

“L'agricoltura italiana non ha bisogno di meno Europa; bensì di un'Europa **più forte e coesa, con un ruolo più incisivo e propositivo dell'Italia**”. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti introducendo i lavori dell'assemblea degli imprenditori agricoli, che si è svolta a Milano a Palazzo Mezzanotte, ribadendo il profondo attaccamento degli agricoltori alla “casa comune europea”.

“Le prospettive dell'economia italiana e della nostra agricoltura - ha continuato - sono strettamente legate al futuro dell'Unione europea, ma questo futuro è incerto. La nostra proposta è di imboccare la strada verso un'Unione sempre più vicina ai bisogni dei cittadini e delle imprese”. Giansanti ha ricordato che sulle vicende dell'economia italiana hanno avuto un impatto negativo i ritardi accumulati nel com-



*Da sinistra: Ministro Centinaio, giornalista Merlino, Presidente Giansanti*

## IN QUESTO NUMERO

Coltiviamo l'Europa - manifesto di Confagricoltura per le elezioni • Elezioni europee - Giansanti: Italia punti su commissione agricoltura e sviluppo rurale • La privacy per le aziende agricole • Giù le esportazioni di frutta dall'Emilia-Romagna, il business scende da 524 a 509 milioni di euro nel periodo 2017-2018 • maltempo, allarme dei produttori • La Cassa di Ravenna S.p.A. • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Servizio contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale • Rinnovo contrattuale dirigenti agricoli • Convegno "AGRICOLTURA FUTURA, tra strumenti e nuove tecnologie" • Scadenario giugno • Obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi • Versamenti imposte Modello Redditi 2019: il calendario delle scadenze • Innalzamento della soglia a 400 Euro per l'emissione della fattura semplificata, ai sensi dell'art. 21-bis del DPR. n. 633/72 - Decreto del MEF del 10/05/2019 • Numerazione delle autofatture da parte del cessionario che acquista da agricoltori in regime di esonero - Risposta AdE n. 132 del 30/04/2019.

Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Sergio Pistocchi, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Mauro Martignani, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolito@virgilio.it

pletamento del mercato unico, dell'unione bancaria e del rafforzamento dell'euro-zona. Nonostante la ripresa che si è registrata negli ultimi anni, il reddito nazionale resta inchiodato sui livelli in essere nel lontano 2004. "Per tornare a crescere – ha detto Giansanti – l'economia italiana ha bisogno di misure straordinarie, ma inquadrare nell'ambito di un piano strategico con una visione a lungo termine. Ed è indispensabile far ripartire gli **investimenti pubblici**, per sostenere la competitività del sistema produttivo ed agevolare la presenza dei nostri prodotti sui mercati di sbocco all'estero.

Per la **politica di coesione** della UE, stando alle proposte della Commissione, l'Italia avrebbe a disposizione 38,6 miliardi di euro, a prezzi costanti (2018), dal 2021 al 2027. La proposta di Confagricoltura è che una larga parte di quelle risorse sia destinata alla modernizzazione delle **infrastrutture**, con una scelta in termini di concentrazione dei programmi che è mancata in passato. In via immediata, va ridotto il **cuneo fiscale sulle retribuzioni**, per sostenere la competitività delle imprese, riportandolo almeno sulla media dei nostri più diretti concorrenti. Rispetto ai Paesi dell'area OCSE il divario è di 11 punti percentuali.

Il processo di **armonizzazione europea**, oltre al lavoro, dovrà riguardare anche i temi della **fiscaltà** e della **tutela dell'ambiente**, consentendo l'aumento della competitività delle imprese italiane e il rilancio della domanda interna.

"La crescita dell'economia italiana non può continuare a dipendere solo dalla dinamica delle **esportazioni** – ha evidenziato il presidente di Confagricoltura -. E se è vero che quelle del settore agroalimentare continuano a crescere, è altrettanto vero che l'Italia sta diventando sempre più un Paese che trasforma materie prime agricole in arrivo dall'estero, rinunciando così ad una parte del valore aggiunto generato all'interno della filiera. È una tendenza che va assolutamente corretta". La proposta di Confagricoltura è il varo di un progetto Paese comune tra **agricoltura, industria di trasformazione e distribuzione**, per rafforzare la dimensione e la competitività dell'intero sistema agroalimentare italiano, che a livello mondiale è inteso come sinonimo di qualità.

"Il fenomeno Italian sounding, a ben vedere, non è altro che l'apprezzamento espresso nei confronti di qualsiasi prodotto che richiama un legame con le nostre tradizioni alimentari e con i nostri standard di qualità", ha precisato Giansanti, che rilancia l'idea di una **etichettatura su base europea** basata su valutazioni scientifiche affidate a Autorità indipendenti, perché "su un mercato unico non possono coesistere metodi diversi e contraddittori per informare i consumatori". L'agricoltura italiana ha bisogno di mercati aperti e di regole commerciali condivise a livello multilaterale. Per questo Confagricoltura propone il rilancio del sistema multilaterale. Le iniziative a livello politico sono già state avviate, ma i tempi non saranno brevi. E a questo punto gli accordi commerciali sono l'unico strumento a disposizione per



aprire nuove possibilità di sbocco per i nostri prodotti e tutelare le indicazioni geografiche e di qualità. "E' però indispensabile che gli accordi prevedano condizioni di reciprocità – ha sottolineato Giansanti – e che vengano rispettati i nostri standard produttivi e le nostre regole in materia di sicurezza alimentare, tutela del lavoro e protezione delle risorse naturali. E' una questione di valori e sovranità che l'Unione europea potrà difendere, solo se diventerà più solida, più efficace, più vicina ai cittadini e alle imprese. E più autorevole sullo scacchiere internazionale". Anche in tema di politiche ambientali l'obiettivo non può che essere comune: la **protezione delle risorse naturali e della biodiversità**. Tuttavia, va assegnata agli Stati membri la facoltà di individuare le iniziative più idonee, tenendo conto delle specifiche caratteristiche del proprio sistema produttivo agricolo.

Come per gli altri settori produttivi, il futuro dell'agricoltura è legato alle innovazioni. E' necessario, quindi, guardare con fiducia, senza pregiudizi, ai risultati della **ricerca scientifica**, utilizzando tutte le innovazioni disponibili, comprese quelle dell'ingegneria genetica, ben sapendo che sostenibilità economica e sostenibilità ambientale possono coesistere grazie ai risultati della ricerca scientifica. La **trasformazione digitale** del settore agroalimentare, assieme all'**agricoltura di precisione**, alla robotica, all'uso dei satelliti e dei droni, possono garantire il miglioramento delle rese/produttività con una più efficace tutela delle risorse naturali e riduzione dei costi di produzione. Così come con le "**blockchain**" è già possibile fornire ai consumatori, in modo trasparente e garantito, tutte le informazioni sui passaggi dalla produzione fino alla trasformazione. La proposta di Confagricoltura è di creare una banca europea di big data, nella quale far confluire tutte le informazioni relative ai sistemi agricoli negli Stati membri.

Il presidente Giansanti si è poi soffermato sulle prossime scadenze europee. Il 26 maggio si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo che tra i primi impegni che dovrà

affrontare, ci sono la **riforma della politica agricola comune** e il **quadro finanziario** dell'Unione per il periodo 2021-2027. La richiesta di Confagricoltura è chiara: va contrastato con la massima determinazione il progetto di riforma della Commissione che intende trasformare l'aiuto al reddito in un trasferimento sociale, penalizzando, per di più, le imprese di maggiore dimensione.

"La PAC deve restare a tutti gli effetti una politica economica – ha affermato Giansanti - in grado di assicurare un reddito agli agricoltori che producono cibo sicuro, nelle quantità richieste dai consumatori. Per questo la dimensione del **bilancio agricolo** deve rimanere invariata nei prossimi anni, mentre le proposte avanzate dalla Commissione europea comporterebbero per l'Italia una riduzione delle spese agricole di circa 3 miliardi di euro".

"Gli strumenti per far ripartire la crescita economica sono a disposizione, ma l'attenzione va rivolta al di là della gestione delle emergenze – ha concluso il presidente di Confagricoltura -. Spetta alla politica creare le condizioni per consentire al sistema agroalimentare di continuare a crescere in termini di dimensioni e competitività. A vantaggio dell'intera collettività".

## Rinnovata Convenzione CONFAGRICOLTURA FCA-FIAT

Confagricoltura ha rinnovato la convenzione con FCA-FIAT che prevede condizioni d'acquisto favorevoli di autovetture alle aziende nostre associate e ai dipendenti di Confagricoltura.

Copia dell'accordo con maggiore dettaglio sulle modalità di acquisto può essere visionato presso la Sede e gli Uffici Zona di Confagricoltura Ravenna.

## ELEZIONI EUROPEE

### GIANSANTI: ITALIA PUNTI SU COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

“Se contassero solo le cifre e la qualità del nostro sistema di settore, non dovrebbero esserci grandi ostacoli alla nomina di un italiano quale prossimo commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale”. Lo ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in occasione dell'incontro informale dei capi di Stato e di governo, in programma a Bruxelles, nel corso del quale sarà avviato il processo di nomina dei vertici delle istituzioni dell'Unione. Le decisioni sono attese nella riunione del Consiglio europeo a giugno.

“Il percorso è ancora lungo - ha aggiunto Giansanti -. La nuova Commissione si insedierà l'11 novembre prossimo ma le trattative sono, di fatto, già iniziate e sarebbe utile indicare con chiarezza quelle che sono le aspettative dell'Italia. In alternati-

va a quello agricolo, si dovrebbe puntare su un portafoglio economico, perché è sul rilancio dell'economia, degli investimenti e dell'occupazione che si giocherà il futuro del progetto europeo. Va anche ricordato che la commissaria italiana uscente, Mogherini, riveste anche la carica di vicepresidente dell'Esecutivo di Bruxelles”.

Confagricoltura rimarca che, nonostante le riduzioni decise negli ultimi anni, le spese destinate all'agricoltura incidono per oltre il 30% sul bilancio complessivo dell'Unione. Inoltre, la prossima Commissione europea dovrà gestire il processo, già avviato, di riforma della politica agricola comune (PAC), per continuare a garantire la sicurezza alimentare e rafforzare il ruolo del settore ai fini della protezione e della conservazione delle risorse naturali.

## LA PRIVACY PER LE AZIENDE AGRICOLE

Si precisa che l'adeguamento al nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati personali è obbligatorio anche per LE AZIENDE AGRICOLE e, che, in caso di controlli da parte del garante per la privacy (guardia di finanza) sono previste sanzioni amministrative molto rilevanti.

Per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento e a mantenersi in regola con il nuovo Regolamento Europeo potrà contattare la sede della Confagricoltura di Ravenna (tel. 0544 506343 - 0544 506324 - 0544 506329) convenzionata con lo Studio Labhor.

## CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

### GIÙ LE ESPORTAZIONI DI FRUTTA DALL'EMILIA-ROMAGNA, IL BUSINESS SCENDE DA 524 A 509 MILIONI DI EURO NEL PERIODO 2017-2018

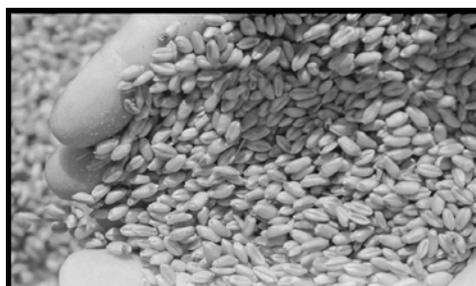
*I frutticoltori: «Chiediamo un disciplinare di produzione condiviso, a livello europeo, tra parte agricola e distribuzione»*

Bologna, 17 maggio 2019 - L'ultimatum arriva dopo l'ultima doccia fredda ai produttori di frutta dell'Emilia-Romagna. Non basta il folle andamento climatico e la progressiva mancanza di redditività a sfiancare il comparto, che peraltro perde competitività anche in regione, incassando un inaspettato segno meno nelle esportazioni rispetto all'anno precedente: il business è sceso infatti da 524 a 509 milioni di euro nel periodo 2017-2018. Ora, nel mirino, ci sono i rapporti con la distribuzione e, in particolare, il fatto che ogni catena commerciale, sia italiana che estera, richieda uno specifico disciplinare di produzione al momento dell'acquisto, rendendo ancora più difficile, se non impossibile, programmare la produzione. Lo dice chiaro il **neopresidente degli imprenditori frutticoli di Confagricoltura Emilia Romagna, Albano Bergami**, a pochi giorni dall'elezione dei nuovi parlamentari a Bruxelles: «Chiediamo un disciplinare di produzione condiviso, a livello europeo, tra parte agricola e distribuzione, che non

sia difforme da un paese all'altro e tanto meno da regione a regione».

«Ci attende un'altra annata difficile, i segnali non sono positivi - spiega Bergami -. I frut-

ticoltori soffrono della **mancanza di un piano frutticolo nazionale** e della **eccesiva concorrenza da parte di altri paesi nostri competitor**, avvantaggiati da costi di produzione nettamente inferiori. Inoltre, l'Italia fatica ad affermarsi sui mercati esteri dimostrandosi troppo “lenta” nella rimozione delle barriere fitosanitarie, che attualmente impediscono le esportazioni anche in paesi ad alto potenziale. Il presidente degli imprenditori frutticoli insiste anche su «una informazione martellante e fasulla riguardante le tecniche produttive, priva di fondamenta scientifiche e finalizzata unicamente a catturare il consenso di un consumatore sempre più preoccupato e destabilizzato, che ottiene il risultato di vanificare ogni sforzo comunicativo fatto per promuovere le nostre produzioni».



Soluzioni finanziarie per favorire l'attività e gli investimenti delle aziende agricole, in grado di sostenere ogni fase del ciclo economico, produttivo e finanziario delle imprese.

Numero Verde  
**800 296 705**  
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile giudizio della Banca (vers.MAG18).

# CrediVerde

DIAMO CREDITO ALLA NOSTRA TERRA  
PRESTITI. FINANZIAMENTI. SOLUZIONI.

LACASSA.COM



**La Cassa**  
di Ravenna S.p.A.  
Privata e indipendente dal 1840

## MALTEMPO, ALLARME DEI PRODUTTORI

*Confagricoltura Emilia Romagna:*

*«Non è un danno solo per l'agricoltura, ma per tutto l'indotto, dalla frutta al vino, al comparto cerealicolo e alle foraggere. Investire in sicurezza idraulica, l'Emilia-Romagna regione a più alto rischio. Lo dicono i dati»*

Bologna, 21 maggio 2019 – «Non è un danno solo per l'agricoltura, ma per tutto l'indotto, dalla frutta al vino, al comparto cerealicolo e alle coltivazioni foraggere. Investire in sicurezza idraulica, l'Emilia-Romagna è la regione d'Italia a più alto rischio. Lo dicono i dati». Lancia l'allarme la **presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Eugenia Bergamaschi**, preoccupata per l'effetto devastante del meteo pazzo sull'economia regionale: «È pressoché **azzerrata la produzione di ciliegie di Vignola Igp**, per le **varietà in raccolta fino al 10 giugno**: significa che le aziende non producono, la manodopera resta a casa e chi si occupa del confezionamento, imballaggio o trasporto, non lavora. E se continuano i temporali violenti, con improvvisi crolli di temperatura, pure le varietà più tardive subiranno la stessa sorte. Non servono neanche le reti anti-pioggia, perché il frutto riceve acqua in eccesso dal terreno, poi si spacca». Ma le stime negative colpiscono anche gli altri comparti. «**Si rischia di raggiungere il minimo storico nel raccolto di pere** – in Emilia-Romagna si produce il 70% delle pere nazionali -, per la presenza di una cascola anomala che provoca la caduta del frutto; il fenomeno ha già interessato gran parte dei **frutteti ferraresi** e, a macchia di leopardo, quelli bolognesi, modenesi e del Ravennate». Sono atterriti pure i produttori di **albicocche**, che solo un paio di settimane fa avrebbero scommesso su un maxi raccolto annuale. Sulle colline romagnole è già **incubo cracking** (spaccatura del frutto) e a pochi giorni dal-

la raccolta, si prevede una riduzione della produzione intorno al 35-40%. Il fenomeno della spaccatura non ha risparmiato neanche le **pesche**, quelle precoci, e adesso gli agricoltori mettono in campo tutte le strategie possibili per salvare le altre varietà dalle malattie fungine, che causano il crollo del ramo, e dalle temute lumache capaci di rovinare il frutto al punto di renderlo invendibile. Invece i viticoltori sono impegnati nel contrastare le più aggressive patologie, peronospora e oidio.

«Perciò - aggiunge la presidente regionale degli imprenditori agricoli - è inevitabile prevedere **un aumento di costi di produzione per via dei tanti interventi richiesti**, tra cui diradamenti e trattamenti vari». Critica è la situazione nelle aree colpite dalle **esondazioni**, in particolare il Cesenate e il Forlivese, dove lo **stress da asfissia radicale** ha fatto morire le piante più piccole e rallentato il processo vegetativo delle altre.

Nel Parmense e Piacentino, sono fermi o vanno a rilento i trapianti delle piante di **pomodoro da industria**, con il rischio di avere poi una sovrapposizione delle epoche di raccolta; ci sono timori anche per le piantine in campo se l'eccesso idrico si prolunga. Da ultimo, non rincuora di certo il detto: "Maggio ortolano, molta paglia poco grano". Per dire che tutto il comparto dei cereali è sotto scacco. E nel comprensorio del **Parmigiano Reggiano**, il **maltempo ritarda i lavori di fienagione e ne compromette la qualità**.

## La Cassa di Ravenna S.p.A.

### COMUNICATO STAMPA

**La Cassa di Ravenna Spa al fine di sostenere con immediatezza le Famiglie, gli Agricoltori, gli Allevatori, gli operatori del Commercio, del Turismo e dell'Artigianato, i Professionisti ed Imprenditori colpiti e penalizzati dalla straordinaria ondata di maltempo registrata nei giorni scorsi, ha immediatamente messo a disposizione un primo plafond di complessivi € 2.000.000,00 per finanziamenti agevolati atti a fronteggiare le prime ed immediate esigenze dei danni causati dalle intemperie.**

Tali finanziamenti, a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi e senza diritti di istruttoria, saranno riservati a tutti coloro che attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate.

I finanziamenti potranno essere erogati, per singolo beneficiario, fino ad un massimo di € 100.000,00 attraverso apertura di credito in conto corrente, della durata massima di 18 mesi; finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi e ipotecari della durata massima di 144 mesi con comode rate mensili e zero diritti di istruttoria.

Con questa tempestiva iniziativa, La Cassa di Ravenna Spa intende dare un altro forte segnale di sostegno alle Famiglie, agli Agricoltori e agli Imprenditori, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi e sempre più frequenti, estremi, eventi climatici.

Ravenna, 15 Maggio 2019

### CONVENZIONE GEOM. DANILO BARTOLINI

Informiamo gli associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ...

**Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.**

### SERVIZIO CONTRATTI DI LOCAZIONE USO ABITATIVO E USO COMMERCIALE

CONFAGRICOLTURA Ravenna informa che presso le nostre sedi, sarà presente, previo appuntamento, un nostro consulente per redigere contratti di locazione uso abitativo e uso commerciale, e per espletare tutti gli obblighi relativi. **Per informazioni e appuntamenti tel. 0544 506329.**

**Presente anche nel nuovo recapito del Patronato Enapa di Via Antonelli 4/6 Ravenna.**

### RINNOVO CONTRATTUALE DIRIGENTI AGRICOLI

Il 22 maggio u.s. è stato stipulato il verbale di accordo per il rinnovo del contratto dei dirigenti agricoli, per il biennio 2019-2020.

In base al suddetto accordo dal 1<sup>a</sup> luglio 2019 è previsto un aumento della retribuzione pari a € 130,00, pertanto la retribuzione mensile sarà di € 4.380,00.

## Convegno “AGRICOLTURA FUTURA, tra strumenti e nuove tecnologie”

*Il focus di Nomisma a Bologna alla presenza del Presidente Giansanti*

**L'AGRI-TECH IN EMILIA-ROMAGNA, PROPENSIONE ALLO SVILUPPO E CRITICITÀ: SOLO IL 26% DELLE AZIENDE INTERVISTATE HA INVESTITO IN STRUMENTI INNOVATIVI; LA PERCENTUALE NAZIONALE SI FERMA AL 22%.**

Bologna, 7 maggio 2019 – Emilia-Romagna e agri-tech: un binomio che stenta a decollare, anche se la propensione delle aziende agricole emiliano-romagnole ad investire in innovazione è superiore a quella nazionale. Lo dice il focus Nomisma, che sviluppa in chiave regionale uno studio condotto dal centro studi su oltre 1.000 aziende agricole presenti sul territorio nazionale, con l'obiettivo di fare luce sugli aspetti limitanti la diffusione delle nuove tecnologie, e che è stato presentato a Bologna al convegno “Agricoltura FUTURA, tra strumenti e nuove tecnologie”, organizzato da Confagricoltura Emilia Romagna presso il Granarolo Auditorium.

**In Emilia-Romagna (solo) il 26% delle aziende agricole intervistate ha investito finora in strumenti di precision farming** (macchine operatrici a dosaggio variabile; trattrici con guida assistita; software, centraline, mappe e sensori; sistemi di raccolta, integrazione e analisi delle informazioni o big data) **contro una percentuale nazionale che si ferma al 22%**. Seminativi e allevamenti sono di gran lunga i settori più performanti. Ben definito è anche l'identikit dell'adopter 4.0: millennial, laureato ma anche perito agrario, con azienda zootecnica oppure cerealicola, di oltre 20 ettari, e un fatturato annuo superiore ai 50mila euro.

**Ma cosa ostacola la corsa all'agri-tech in regione?** Secondo il 29,9% degli intervistati, l'azienda non possiede le risorse economiche e, per il 32,8%, è troppo piccola quindi non interessata al cambio di passo. C'è poi un 9% che non ha investito perché privo della professionalità manageriale richiesta e un altro 7,5% che si affida a contoterzisti in grado di gestire tale strumentazione.

L'indagine si concentra anche su **coloro che negli ultimi tre anni hanno svoltato passando all'utilizzo di strumenti di agricoltura 4.0**: il 33% si dichiara soddisfatto, in termini di rese più elevate e ottimizzazione degli input (quindi minor utilizzo di fitofarmaci e miglior impatto ambientale), dalle macchine operatrici a funzionamento variabile, mentre il 27,5% dalle trattrici con guida assistita o semi-automatica oppure con GPS integrato. Dal-

la survey Nomisma si evince inoltre una limitata conoscenza dell'agri-tech. Infatti il 31% di chi ha comprato software-centraline-sensori, ne è venuto a conoscenza grazie ad internet, come pure il 23% di coloro che hanno scelto hardware e trattrici.

Commenta così **Denis Pantini**, direttore Nomisma Agroalimentare: «Per quanto ancora poco conosciuta e diffusa, la “rivoluzione digitale” sarà un processo inesorabile anche per l'agricoltura, con utilizzo di strumenti differenziati a seconda degli orientamenti produttivi aziendali. Gli effetti che derivano dall'adozione delle nuove tecnologie digitali non sono esclusivamente economici (minori costi e/o maggiori ricavi), ma interessano anche risvolti ambientali (minori impatti produttivi e tutela delle risorse naturali) e soprattutto sociali, dato che possono fungere da reale strumento di attrazione per i giovani in questo settore e favorire così quel ricambio generazionale tanto auspicato».

Secondo **Gianpiero Calzolari**, presidente di Granarolo, «si parla di 4.0 e big data anche in campagna; è in atto un cambiamento senza precedenti, nel nostro settore: l'aumento di produzione di latte a parità di aziende agricole, o meglio a fronte di un calo della numerosità delle aziende, testimonia di processi di integrazione ed è il frutto di investimenti nella stalla e nei campi che introducono le nuove tecnologie. I consumatori più giovani – prosegue Calzolari - chiedono a chi produce di farlo in maniera sostenibile, senza sprecare e senza consumare il paese; chiedono che gli animali siano rispettati. Sostenibilità vuol dire meno acqua, meno antibiotici, meno emissioni, meno diserbanti, più diritti per chi lavora, più trasparenza sull'origine, meno plastica. Ma sostenibilità deve comportare una remunerazione decorosa del lavoro dell'imprenditore. Agli agricoltori, agli allevatori compete dunque mettere a punto nuove professionalità, producendo con più efficienza e meglio prodotti più salubri, in armonia con l'ambiente e il territorio; all'industria dare valore alle materie prime, alla distribuzione ed al consumatore responsabile farsi carico, per quanto di competenza, dei costi di un cibo più buono e più giusto».

All'evento bolognese è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**: «L'agricoltura 4.0 è già una realtà ed ha un mercato di 100 milioni di euro, il 2,5% di quello globale che vale 3,5 miliardi di euro; si avvale di 300 nuove soluzioni tecnologiche, dalle innovazio-

ne in campo al packaging, che è anch'esso “intelligente”. Però, nonostante i progressi conseguiti, meno dell'1% della superficie coltivata è gestita con soluzioni smart. Serve un'opera di informazione e divulgazione, per facilitare le imprese a diventare più digitali, ma va pure avviato un nuovo corso di promozione dell'innovazione superando i problemi connessi all'esiguità delle risorse disponibili, ma anche e soprattutto alla qualità dell'organizzazione del sistema, con particolare riferimento ai nodi strutturali (dalle infrastrutture alla digitalizzazione delle campagne) e al disegno delle politiche, in una chiave di crescente orientamento alla domanda». Gli fa eco **Eugenia Bergamaschi**, presidente regionale dell'organizzazione agricola: «Gli associati ci chiedono politiche che incrementino la redditività delle aziende, che implicano un innalzamento degli standard quantitativi e qualitativi. Lo sviluppo dell'agri-tech è la strada da percorrere. Con l'ausilio di moderni sistemi di raccolta e analisi dei big data, l'agricoltore potrà stilare un bilancio delle colture e fare valutazioni previsionali ed economiche. Una rivoluzione inarrestabile, ma che deve ancora fare i conti con le criticità evidenziate da Nomisma: solamente il 7% delle imprese emiliano-romagnole ha una superficie superiore ai 50 ettari e meno del 20% registra un fatturato annuo superiore ai 100mila euro. Serve l'aiuto delle Istituzioni italiane ed europee per promuovere e valorizzare il made in Italy agroalimentare».

Per **Paolo De Castro**, primo vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, «la diffusione della cosiddetta agricoltura 4.0 è e sarà tra gli obiettivi anche della prossima Politica agricola comune. Un impianto normativo che rappresenta l'occasione per promuovere innovazione, in particolare, nel campo dell'agricoltura di precisione, o smart farming. L'uso di droni per il rilevamento aereo dei terreni e il ricorso a big data per limitare il ricorso a prodotti chimici, concentrandoli solo laddove ce n'è davvero bisogno, in Emilia Romagna è ormai già abbastanza diffuso. Questa è la strada da seguire per ridurre i costi di produzione, preservando l'ambiente». Dello stesso parere **Herbert Dorfmann**, membro del Parlamento europeo: «Il futuro della nuova Pac passa anche dalla qualità e innovazione. Per questo sono convinto che dobbiamo sostenere le aziende attive, quelle che fanno vera agricoltura. Solo facendo così riusciremo a premiare e a sostenere i nostri agricoltori. Il Parlamento europeo ha già lavorato alle proposte legislative della prossima programmazione e speriamo di arrivare presto ad un testo condiviso, nel quale siano garantiti fondi per l'investimento in moderne tecnologie agricole».

Poi **Guglielmo Golinelli**, deputato della Lega e allevatore di suini nel Modenese, che ha sottolineato le criticità del sistema agricolo: «Prima di affrontare le tematiche del futuro e dell'innovazione, bisogna avere del-

le basi solide da cui partire. Spesso le politiche europee sono basate su sistemi agricoli lontani dai nostri. Siamo ultimi tra i grandi paesi Ue per il tasso di ricambio generazionale. Gli indici di redditività media sono troppo bassi, quindi è difficile intravedere una possibilità di rientro dell'investimento. Quando si fa programmazione, bisogna sapere cosa si produce e quello che chiede il mercato, invece mancano ancora le informazioni di base. Infine la mia battaglia sulla trasparenza: il 26% dei consumatori

desidera acquistare i prodotti italiani, ma non siamo in grado di fornirglieli perché le etichette non sono trasparenti».

Conclude **Simona Caselli**, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna: «La diffusione delle nuove tecnologie nei campi è tra le priorità della nostra azione. Più di tante parole, lo testimoniano i 50 milioni di euro stanziati attraverso il Psr 2014-2020 a sostegno dei progetti di innovazione dei Gruppi operativi, part-

nership tra centri di ricerca e imprese. Si tratta dell'investimento più alto tra tutte le regioni italiane ed europee, un primato che ci rende orgogliosi. Nello specifico finora abbiamo finanziato sei progetti nel campo dell'agricoltura di precisione, per un contributo complessivo di oltre 1,4 milioni di euro. Per noi sarà cruciale utilizzare l'agricoltura di precisione integrandola nelle filiere dei prodotti Dop e Igp per una digitalizzazione totale anche della tracciabilità e dei controlli».

## SCADENZARIO GIUGNO

### 17 LUNEDI

**I.M.U e T.A.S.I:** Termine ultimo per provvedere al versamento della 1ª o unica rata dell'Imu e della Tasi dovuta per il 2019, mediante il modello F24.

**I.V.A:** Versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese maggio 2019).

**I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta:** versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

**I.N.P.S.:** Pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

### 25 MARTEDI

**Elenchi Intrastat:** Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, nonché delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.

**E.N.P.A.IA.:** Presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese

precedente. **L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.**

### 1 LUGLIO - LUNEDI

**Modello unico 2019 (irpef, ired, irap, imposte sostitutive, cedolare secca, ivie, ivafe)** - Termine per effettuare il versamento del saldo 2018 e/o del 1° acconto 2019 delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (modello unico ed irap) e/o della 1ª rata delle stesse in caso di rateizzazione, senza l'applicazione della maggiorazione.

**Diritto annuale Camera di commercio (CCIAA)** - Termine di versamento del diritto annuale alla Camera di Commercio per le imprese già iscritte al Registro delle Imprese, senza la maggiorazione dello 0,40%.

**Rottamazione ter** - L'agente della riscossione (Agenzia Entrate Riscossione) comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di rottamazione delle somme a ruolo, l'ammontare complessivo del dovuto ai fini della definizione, quello delle singole rate, nonché il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse

**Contributi pubblici** - Gli enti che ricevono contributi pubblici sono tenuti alla pubblicazione dei relativi dati sui siti Internet o sui portali digitali entro il 30.06.2019 con riferimento all'annualità 2018 (D.L. 34/2019).

**Rivalutazione quote, terreni e beni d'impresa** - Termine di versamento dell'imposta sostitutiva per i contribuenti

che hanno aderito alla rivalutazione delle partecipazioni non quotate e dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1.01.2019.

Entro tale termine deve essere redatta e giurata anche la perizia di stima (art. 1, cc. 997-998 L. 205/2017). Termine per il versamento delle imposte sostitutive per le imprese che hanno effettuato la rivalutazione dei beni d'impresa l. 145/2018.

**Esterometro** - Termine di presentazione telematica della comunicazione contenente i dati delle operazioni transfrontaliere rese o ricevute, riferite a maggio 2019.

**Dichiarazione IMU** - Termine per la presentazione della dichiarazione imu ai comuni di competenza degli immobili per i quali nell'anno precedente ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta IMU.

**UNIEMENS** - Unificazione DM10 ed Emens: **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di maggio 2019.**

*NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.*

## Obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi

Con risoluzione n. 47/E/2019, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito all'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 127/2015 che prevede, a partire dal prossimo 1° gennaio 2020, ovvero a far data dal **1° luglio 2019** per i soggetti con volume d'affari superiore ad euro 400.000, l'obbligo generalizzato di memorizzare e trasmettere elettronicamente all'Amministrazione finanziaria, i dati dei corrispettivi giornalieri. Nella risoluzione viene precisato che l'ob-

bligo di trasmissione telematica, decorrente dal prossimo 1° gennaio 2020 (ovvero dal 1° luglio 2019) produce i seguenti effetti:

- sostituisce la registrazione dei corrispettivi di cui all'articolo 24, comma 1, del DPR. n. 633/1972;
- sostituisce le modalità di assolvimento dell'obbligo di certificazione fiscale dei corrispettivi (tramite scontrino o ricevuta fiscale), fermo restando l'obbligo di emissione della fattura se richiesta dal cliente.

Circa la nozione di volume d'affari, la risoluzione in commento precisa che occorre far riferimento a quella prevista dall'art. 20 del DPR. n. 633/1972, ed è quindi rappresentata dall'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate dal soggetto passivo, registrate o soggette a registrazione ai sensi degli artt. 23 e 24 del predetto Decreto IVA, al netto delle variazioni di cui all'articolo 26 dello stesso DPR. n. 633/1972 (note di variazione).

In particolare, il richiamo agli artt. 23 e 24 del Decreto IVA, significa che si deve aver riguardo al volume d'affari complessivo del contribuente, che deve quindi comprendere non solo quelle soggette all'obbligo di

# Versamenti imposte

## Modello Redditi 2019: il calendario delle scadenze

emissione dello scontrino o della ricevuta, ma tutte le attività svolte dal soggetto IVA. Pertanto, l'Agenzia, ha reso noto che al fine di verificare i soggetti che già dal prossimo 1° luglio 2019 devono memorizzare e trasmettere telematicamente i corrispettivi, si deve aver riguardo al volume d'affari dichiarato per l'anno 2018 (e quindi al quadro VE del Modello Iva 2019).

Per le attività che hanno avuto inizio nel corso del 2019, l'adempimento è invece rinviato direttamente al 2020, a meno che i soggetti interessati, ricorrendone i requisiti, intendano comunque aderire alla trasmissione telematica, già a far data dal 1° luglio c.a.

Da ultimo nel documento di prassi viene specificato che, con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, verranno individuati specifici esoneri dall'adempimento in questione, in funzione della tipologia di attività esercitata. Sentito il MEF per le vie brevi, si anticipa che nel predetto decreto si dovrebbe confermare, che saranno esclusi i soggetti esonerati dal rilascio dello scontrino (di cui al DPR. n. 696/96), tra i quali, anche gli agricoltori che operano in regime speciale. Per quanto riguarda il calcolo del volume di affari, il cui limite è appunto, 400.000 euro, per far scattare l'obbligo di invio telematico dei corrispettivi sin dal 1° luglio 2019, nel decreto, in linea con quanto chiarito nella risoluzione, verrà specificato che l'ammontare del volume d'affari sarà "aziendale", ovvero complessivo, a nulla rilevando che un'azienda agricola eserciti due o più attività, di cui una in regime speciale e le altre in regime forfettario (es. agriturismo), ovvero commerciale.

In vista della compilazione delle dichiarazioni dei redditi si riassumono di seguito le scadenze previste per il versamento delle imposte (saldo 2018 e acconto 2019) derivanti dal Modello Unico - Redditi ed Irap 2019.

- **1 luglio 2019**, in quanto il 30.6 cade di domenica;
- **31 luglio 2019** (con la maggiorazione dello 0,40%)

Con le stesse scadenze va versato il diritto annuale della Camera di Commercio.

Come ogni anno, si consiglia di tenersi aggiornati su eventuali provvedimenti di proroga che ormai da anni intervengono nel modificare le date dei pagamenti tenendo anche presente la novità ISA (Indici Sintetici di Affidabilità) che sono al loro debutto.

**I contribuenti possono decidere di rateizzare i versamenti** dovuti a titolo di saldo e di acconto ad eccezione dell'acconto di novembre, che deve essere versato in un'unica soluzione. Sugli importi rateizzati sono dovuti gli interessi nella misura del 4% annuo che devono essere esposti nel mod. F24 separatamente all'imposta dovuta.

Si ricorda che i versamenti rateali:

- **per i privati** scadono **entro la fine di ciascun mese**;

- **per i titolari di partita Iva** scadono **entro il giorno 16** di ciascun mese.

Quando il versamento è previsto in una giornata festiva o nella giornata di sabato va effettuato il primo giorno non festivo successivo.

### NON TITOLARI DI P.IVA - VERSAMENTO 1^ RATA 01.07.2019

RATA 1 - 01.07.2019 - RATA 2- 31.07.2019  
- RATA 3 - 02.09.2019  
RATA 4 - 30.09.2019 - RATA 5 - 31.10.2019  
- RATA 6 - 02.12.2019

### NON TITOLARI DI P.IVA - VERSAMENTO 1^ RATA 31.07.2019 (+0.40%)

RATA 1 - 31.07.2019 - RATA 2- 02.09.2019  
- RATA 3 - 01.10.2019  
RATA 4 - 31.10.2019 - RATA 5 - 02.12.2019

### TITOLARI DI P.IVA - VERSAMENTO 1^ RATA 01.07.2019

RATA 1 - 01.07.2019 - RATA 2- 16.07.2019  
- RATA 3 - 20.08.2019  
RATA 4 - 16.09.2019 - RATA 5 - 16.10.2019  
- RATA 6 - 18.11.2019

### TITOLARI DI P.IVA - VERSAMENTO 1^ RATA 31.07.2019 (+0.40%)

RATA 1 - 31.07.2018 - RATA 2- 20.08.2019  
- RATA 3 - 16.09.2019  
RATA 4 - 16.10.2019 - RATA 5 - 18.11.2019

## Innalzamento della soglia a 400 Euro per l'emissione della fattura semplificata, ai sensi dell'art. 21-bis del DPR. n. 633/72 – Decreto del MEF del 10/05/2019

Si comunica che con D.M. 10 maggio 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata innalzata a 400 Euro, la soglia per poter emettere fattura semplificata, ex art. 21-bis del DPR. n. 633/72, il cui limite era fissato in precedenza a 100 Euro. Si rammenta che la facoltà di emettere la

fattura in modalità semplificata è stata introdotta dalla Legge di Stabilità 2013, mediante la previsione dell'art. 21-bis, del Decreto IVA, che prevede, al 1° co., che "possono essere emesse fatture in modalità semplificata per un ammontare complessivo non superiore a 100 euro, nonché le fatture

rettificative di cui all'art. 26".

Restano in ogni caso valide, secondo le quali la fattura semplificata non può essere emessa per le seguenti tipologie di operazioni:

- a) cessioni intracomunitarie;
- b) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi non soggette all'imposta per mancanza del presupposto territoriale, effettuate nei confronti di un soggetto passivo che è debitore dell'imposta in un altro Stato membro dell'Unione Europea, per le quali in luogo dell'ammontare dell'imposta, occorre riportare l'annotazione "inversione contabile" (art. 21, comma 6-bis, lettera a).

## Numerazione delle autofatture da parte del cessionario che acquista da agricoltori in regime di esonero – Risposta AdE n. 132 del 30/04/2019

Si fa presente che con la risposta n. 132 del 30 aprile 2019, l'Agenzia delle Entrate, relativamente al caso di un commerciante all'ingrosso di frutta e ortaggi che, nell'ambito della propria attività, effettua numerosi acquisti da agricoltori in regime di esonero IVA, ex art. 34, co. 6 del

DPR. n. 633/1972, e circa la gestione delle "autofatture elettroniche", ha ribadito che deve ritenersi compatibile con quanto richiesto dalla disciplina IVA (cfr art. 21, comma 2, lettera b, del DPR. n. 633/1972), "qualsiasi tipologia di numerazione progressiva che garantisca l'identificazione

univoca della fattura, se del caso, anche mediante riferimento alla data della fattura stessa".

L'Amministrazione finanziaria ha chiarito quindi che l'istante, nell'emettere (in qualità di cessionario) le autofatture elettroniche, relative agli acquisti effettuati dagli agricoltori in regime di esonero, è libero di scegliere, nel rispetto di un'ordinata contabilità, il sistema di numerazione che preferisce, a patto, però, che quest'ultimo sia idoneo a garantire l'identificazione certa e univoca dei documenti, anche tramite l'indicazione della data.



**Produzione 2019**

# IMMAGAZZINAMENTI GRANO - ORZO MAGAZZINI DI RITIRO

## GRANI TENERI "MISTI ROSSI"

ALTAMIRA - BANDERA - MOISSON - OREGRAIN - PALESIO  
PR22R58 - RUBISKO - SOBRED - SOLEHIO  
BOLOGNA\* - GIORGIONE\* - METROPOLIS\* - REBELDE\*

\* (con caratteristiche qualitative minime di ricezione inferiori alle indicazioni del listino Ager Bologna voce nr. 1 Frumenti teneri speciali di forza)

ALFONSINE	CONSELICE	RONCALCECI
BAGNARA DI ROMAGNA	FAENZA	S. PIETRO IN CAMPIANO
BIZZUNO DI LUGO	GODO DI RUSSI	SANT'ALBERTO
CASOLA VALSENO	LONGASTRINO	VOLTANA
	MONTALETTO DI CERVIA	

**Per le varietà oggetto di contratto  
di coltivazione, i magazzini saranno  
comunicati direttamente al Produttore.**

## GRANI TENERI "MISTI BIANCHI"

A416 - ANGELICO - AQUILANTE  
BOLERO - GERONIMO - MONNALISA

BAGNARA DI ROMAGNA	LONGASTRINO
BIZZUNO DI LUGO	MONTALETTO DI CERVIA
CONSELICE	RONCALCECI
FAENZA	S. PIETRO IN CAMPIANO
FOGNANO	SANT'ALBERTO
GODO DI RUSSI	VOLTANA

## GRANI TENERI SPECIALI DI FORZA

BOLOGNA - GIORGIONE - METROPOLIS - REBELDE

(caratteristiche qualitative minime di ricevitibilità riferite alle indicazioni del listino Ager Bologna voce nr. 1 Frumenti teneri speciali di forza)

BAGNARA DI ROMAGNA	FAENZA	S. PIETRO IN CAMPIANO
BIZZUNO DI LUGO	GODO DI RUSSI	SANT'ALBERTO
CONSELICE	LONGASTRINO	VOLTANA
	MONTALETTO DI CERVIA	

## GRANI DURI

AVENTANDUR - CESARE - DUPRÌ - LEVANTE  
MARAKAS - NAZARENO - ODISSEO - OROBEL - PIGRECO  
TRITICAL ELICSIR

BAGNARA DI ROMAGNA	GODO DI RUSSI	S. PIETRO IN CAMPIANO
BIZZUNO DI LUGO	LONGASTRINO	SANT'ALBERTO
CONSELICE	MONTALETTO DI CERVIA	VOLTANA
FAENZA	RONCALCECI	

## ORZI DISTICI e POLISTICI

ALFONSINE	GODO DI RUSSI
BAGNARA DI ROMAGNA	LONGASTRINO
BIZZUNO DI LUGO	MONTALETTO DI CERVIA
CASOLA VALSENO	RONCALCECI
CONSELICE	S. PIETRO IN CAMPIANO
FAENZA	SANT'ALBERTO
FOGNANO	VOLTANA

UFFICIO CEREALI  
Via Classicana 75 - 48122 Ravenna  
Tel. 0545 906081 - Fax 0545 906080

[www.consorzioagrarioravenna.it](http://www.consorzioagrarioravenna.it)

SEDE CENTRALE CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA  
Via Madonna di Genova 39 - 48033 Cotignola  
Tel. 0545 906211 - Fax 0545 906210  
[info@consorzioagrarioravenna.it](mailto:info@consorzioagrarioravenna.it)

**L'Agricoltore  
Ravennate** 

  
Questo periodico  
è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

